

Comunicato

Settore commercio e vendita

L'OCST collabora con l'Ispettorato del lavoro per combattere gli abusi

L'Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST) ha svolto nelle scorse settimane un'azione sistematica di avvicinamento del personale di vendita occupato in alcuni rinomati centri commerciali (Grancia e Serfontana), che aveva anche lo scopo di raccogliere indicazioni più capillari sulle condizioni di lavoro vigenti nei rispettivi negozi. Questo rilevamento è ora sfociato nell'inoltro all'Ispettorato del lavoro di una **lista di 68 negozi**, nei quali è chiesto di esperire le opportune verifiche sulle condizioni di lavoro e salariali.

L'intervento dell'Ispettorato cantonale del lavoro deve consentire di controllare in dettaglio le condizioni di lavoro, così da potere ottenere il rispetto delle condizioni d'uso vigenti in Ticino.

Condizioni di lavoro e retribuzioni

L'OCST constata una accresciuta impreparazione e spregiudicatezza di una parte del management, che si rivela sempre più orientato allo sfruttamento delle risorse umane senza peraltro coglierne i contraccolpi negativi in termini di motivazione e di produttività. La diffusa reticenza a sottoscrivere i contratti collettivi di lavoro è sintomo tangibile della volontà di utilizzare il personale come puro strumento di profitto e di sottoporlo a condizioni restrittive. Ciò fa sì che numerose venditrici, con responsabilità famigliari, si trovino spesso non coperte delle prestazioni sociali e previdenziali, quindi in una situazione di disagio economico e nei casi limite anche sotto il livello di povertà.

Non altrettanto può dirsi delle retribuzioni dei manager, sulle quali non gravano certo le pressioni al ribasso riscontrabili per i salari del personale di vendita.

Contratti precari e organizzazione del lavoro

La situazione è tanto più deteriorata dal profilo dello statuto dei dipendenti. Sono ulteriormente proliferate le formule atipiche di lavoro, quali il lavoro ad ore e su chiamata. Vi fanno in particolare ricorso le medie e grandi imprese della distribuzione.

Le formule più flessibili di lavoro sono connaturali ad un'organizzazione del lavoro che mira a dimensionare l'impiego di personale a dipendenza dei cicli diurni e settimanali di afflusso della clientela.

Ne consegue una diffusione della precarietà, che mette a disagio e a repentaglio la posizione del personale. La pianificazione del lavoro, spesso nemmeno conforme ai disposti della Legge federale del lavoro, sta generando un deprecabile scardinamento della vita sociale e famigliare del personale di vendita, in particolare quello che deve conciliare i compiti e le responsabilità famigliari con la vita lavorativa.

In tale conteso si denota la superficialità e la disinvoltura con la quale i quadri dirigenti (spesso impreparati per la gestione delle risorse umane e in materia di diritto del lavoro) trattano e considerano il personale di vendita.

Rappresentanza del personale

La tutela del personale è resa più difficoltosa dalle notevoli carenze dal profilo della sua rappresentanza all'interno delle aziende. I tradizionali organismi di rappresentanza

(commissioni del personale, consigli di fondazione per la previdenza professionale) sono insufficientemente sviluppati e, quando esistono, hanno una incidenza quasi nulla, non da ultimo poiché vi siedono soprattutto quadri aziendali che assecondano le direzioni.

Non esistono canali consolidati di rappresentanza e di coinvolgimento del personale sui problemi aziendali che li concernono quali la pianificazione del lavoro, la sicurezza, la tutela e la protezione della personalità e della salute, i temi assicurativi e previdenziali.

Lotta contro gli abusi e regolamentazione contrattuale

L'OCST intende perciò continuare a battersi per mettere ordine nell'incresciosa giungla che si è venuta a creare nel settore del commercio e della vendita. L'importanza e la dimensione di questo settore esigono una regolamentazione uniforme, a garanzia di condizioni di lavoro e salariali adeguate. La presenza prevalente di personale femminile induce anche a considerare con particolare attenzione l'organizzazione del lavoro, nell'intento di renderla maggiormente compatibile con le esigenze familiari delle dipendenti.

L'OCST, chiedendo l'intervento dell'Ispettorato del lavoro, desidera rafforzare ulteriormente l'impegno e l'azione in difesa del personale di vendita.

OCST – Segretariato Cantonale

Lugano 30 giugno 2008